

MADONNA DELLA NEVE SUL MONTE LERA

Codice sito Natura 2000:
IT1110008

Fiume:
Rio Vaccaro

Superficie (ha): 50

Caratteristiche generali

Il sito si colloca a cavallo della cresta che dal Monte Lera (1.368 m) discende alla P.ta Fournà (1.131 m), occupando prevalentemente il bacino di testata del Rio Vaccaro.

Dal punto di vista geologico l'area appartiene al settore meridionale del Massiccio ultrabascico di Lanzo, costituito da rocce massicce poco erodibili tra cui prevalgono le lherzoliti, appartenenti alla famiglia delle peridotiti, e le serpentiniti, loro derivati metamorfici. Si tratta di litotipi formati a grande profondità, caratterizzati nella loro composizione da una netta prevalenza di minerali femici che, in superficie, risultano piuttosto instabili. Come conseguenza della forte alterabilità si ha quindi la formazione di minerali secondari, tra cui la magnesite; la presenza di ioni magnesio nei suoli dell'area raggiunge tenori molto elevati e influenza notevolmente la composizione della vegetazione. All'ossidazione dei minerali ferrosi è anche dovuta la caratteristica patina d'alterazione di colore rosso-bruno, che risulta ben evidente sulle rocce affioranti dalla copertura vegetale. Il paesaggio è abbastanza uniforme, con pendenze moderate e senza brusche rottu-

Comuni interessati:

Givoletto, Val della Torre,
Varisella

Stato di protezione:

Area protetta regionale (Riserva naturale integrale della Madonna della Neve sul Monte Lera), protezione parziale; L.R. 38/1982

Circoli coinvolti nel territorio:

ALPIGNANO Circolo CEA
Cascina Govean

Ente delegato alla gestione:

Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali



**LEGAMBIENTE
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA**



re del pendio. Quasi la metà della superficie è occupata da praterie a molinia (*Molinia arundinacea*), specie caratteristica di ambienti degradati dall'antico dissodamento dei boschi, dalle ceduzioni degli stessi, dal pascolo intensivo e dagli incendi ricorrenti; se le altre attività sono oramai concluse da tempo non si può dire altrettanto per il fuoco che sovente percorre ancora i versanti meridionali del monte. A dimostrazione di ciò si osserva la scarsa rinnovazione del bosco: la cenosi forestale, che ricopre circa il 20% del territorio, possiede una struttura rada ed è costituita essenzialmente da rovere (*Quercus petraea*) e betulla (*Betula pendula*).

Ambienti e specie di maggior interesse

L'istituzione del SIC, oltre alla presenza di specie ed ambienti della D.H., è motivata anche da quella di alcune specie floristiche di particolare valore, in particolare *Euphorbia gibelliana*, la cui salvaguardia è la ragione della creazione della Riserva naturale integrale Madonna della Neve sul Monte Lera. Il valore tassonomico di *Euphorbia gibelliana* è dibattuto; essa è stata considerata nella Flora d'Italia di Pignatti (1982) come una varietà di *E. hyberna* ssp. *canuti*, le cui stazioni più vicine si trovano sull'Appennino Ligure-Piemontese. Alla luce delle differenze morfologiche tra le due entità e della distanza geografica tra i loro areali, *E. gibelliana* attualmente è stata rivalutata come sottospecie autonoma dell'*Euphorbia hyberna*. Oltre all'euforbia di Gibelli sono stati censiti nel sito altri elementi rari: *Euphorbia villosa*, conosciuta in Piemonte in altre due stazioni, una nella zona del Monte Musinè ed una nella brughiera novarese, *Iris aphylla*, nota in poche stazioni comprese tra l'Ossola, la Val Sesia e la Valle di Susa, *Iris graminea*, distribuita in un limitato numero di stazioni regionali, così come *Cardamine plumieri*, specie sporadica, il cui areale di distribuzione è limitato al versante meridionale delle Alpi e ai settori alpini e prealpini ed infine *Allium narcissiflorum*, specie endemica delle Alpi sudoccidentali, qui presente a quote eccezionalmente basse. Tra gli elementi rari o vulnerabili sono da segnalare le presenze di *Gladiolus imbricatus*, *Campanula bertolae* e *Clematis recta*. È presente una specie inserita nell'All. II della D.H.: la rarissima *Adenophora liliifolia*, specie a distribuzione orientale nota in Piemonte solo in questo sito. Gli ambienti di importanza co-

Colubro di Riccioli
(*Coronella girondica*).



di importanza co-

Euphorbia gibelliana.

munitaria sono due. Molto particolare è la presenza a quote inusuali per la nostra regione (1.000 - 1.050 m) di cenosi forestali dominate dal tiglio (*Tilia cordata*) riconducibili al Tilio-Acerion (9180), un habitat prioritario. Ben rappresentate e diffuse sono le praterie a molinia (6410). La presenza faunistica non è motivo di particolare attenzione, poiché è composta per la maggior parte da specie abbastanza comuni. Per quanto riguarda la teriofauna sono state censite specie ad ampia diffusione, come il topo campagnolo del Savi (*Microtus savii*), il ghiro (*Myoxus glis*), la donnola (*Mustela nivalis*), la faina (*Martes foina*), il tasso (*Meles meles*), la volpe (*Vulpes vulpes*) e la lepre (*Lepus europaeus*).

Anche l'erpetofoauna conta specie ampiamente diffuse in Piemonte: sono segnalati la lucertola muraio-la (*Podarcis muralis*) ed il ramarro (*Lacerta bilineata*), la vipera (*Vipera aspis*) e la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). Recentemente è stato rinvenuto un esemplare del colubro di Riccioli (*Coronnella girondica*), specie tipica di ambienti xerici, con areale di diffusione mediterraneo-occidentale poco diffusa in regione, ove si trova prevalentemente sui rilievi collinari e appenninici.



Dactylorhiza maculata, orchidacea
tipica di boschi e cespuglieti.

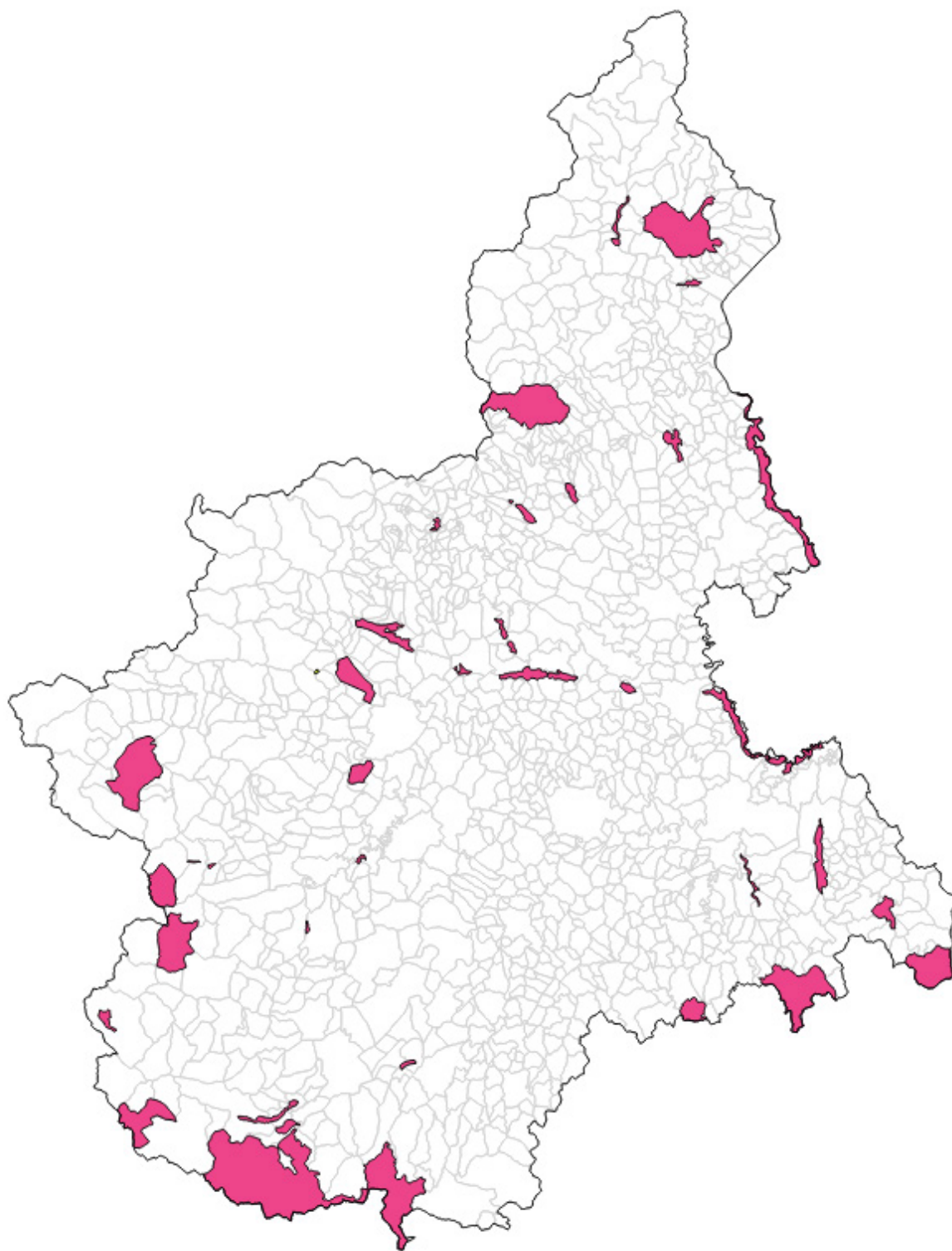
Stato di conservazione e minacce

Nella Riserva si trovano due distinti popolamenti di *Euphorbia gibelliana*; altri due, di cui uno con un elevato numero di piante, si trovano poco all'esterno, per cui sarebbe auspicabile prevedere un ampliamento dell'area protetta per includerli entrambi.

L'unica potenziale minaccia, peraltro non a breve termine, per la conservazione dell'*Euphorbia gibelliana* e delle altre rarità floristiche è costituita dall'espansione del bosco e dal suo sviluppo, che potrebbe determinare una riduzione dell'habitat disponibile ed un eccessivo ombreggiamento; in quest'ottica, gli incendi, purché non troppo frequenti ed intensi, costituiscono un elemento favorevole alle finalità di conservazione degli ambienti aperti. L'utilizzo del fuoco controllato quale strumento gestionale potrebbe quindi essere fatto oggetto di sperimentazione.

Cenni sulla fruizione

Il sito non è accessibile al pubblico poiché è una Riserva integrale. La sola opportunità per visitarlo è in occasione della festa della Madonna della Neve, che si svolge, sin dal 1817, sul Monte Sap il 5 di Agosto di ogni anno.



I siti Rete Natura 2000 inclusi nel progetto VisPO.
Evidenziato in giallo il SIC “Madonna della Neve sul
Monte Lera”.